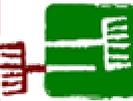
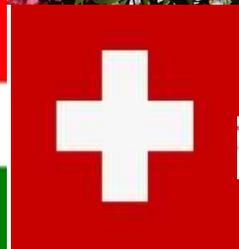


Apicoltura Alpina

Mese di febbraio
n. 1/2011



Una riflessione



Un amico di un'altra Associazione si lamentava per l'Assistenza Tecnica come è attualmente concepita e proponeva che si ricreasse il LAR - Laboratorio Apistico Regionale come quello che in passato fu guidato prima da Angelo Sommaruga e poi da Massimo Spreafico. Un'ipotesi a prima vista suggestiva, anche per il valore degli amici che l'avevano guidata allora. Un nuovo LAR che obiettivi avrebbe? Assistenza tecnica o ricerca? Se è assistenza tecnica questa può solo essere articolata al territorio e vicina agli utenti se invece è un istituto di ricerca o al più una struttura intermedia fra ricerca e tecnica applicativa, come era in passato, l'aspetto è più interessante. Bisogna però tener presente che i tempi sono cambiati: ormai si è sempre più vincolati dal potere politico od economico delle varie lobby e la ricerca finalizzata a trovare soluzioni alle problematiche apistiche è sempre più osteggiata se in qualche modo non è "controllata" da queste. Certo è giustamente da condannare l'empirismo di molti apicoltori ma chi ha seguito attentamente le ultime vicende in questo campo e gli articoli che si sono succeduti sa che sotto attacco sono anche le ricerche e le sperimentazioni effettuate dagli Istituti Zooprofilattici e di Ricerca in apicoltura. Perfino il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali è stato oggetto di pesanti critiche per i suoi interventi a favore dell'apicoltura. In Italia quando le cose non funzionano si tende duplicarle sperando che le nuove strutture diano le risposte alle esigenze altrimenti inevase piuttosto che analizzare gli elementi che inceppano i meccanismi e rimuoverne le cause. A mio avviso quindi è inutile mettere in piedi una nuova struttura di ricerca. Cerchiamo di far funzionare quelle che già ci sono e coinvolgiamo maggiormente gli Istituti Zooprofilattici che sono centri di eccellenza assolutamente notevoli per le competenze e professionalità dei tecnici e ricercatori che vi lavorano. Di quale assistenza tecnica ha la necessità l'apicoltore? In tutti i campi si assiste ad una progressiva burocratizzazione del la-

voro, vengono continuamente emanate normative che richiedono sempre nuove certificazioni, autorizzazioni e con procedure sempre più complesse. Di gradino in gradino le realtà già in produzione si adeguano a standard sempre più alti. Queste novità normative sono spesso giustificate per la difesa del consumatore, per l'igiene e la sicurezza del prodotto, per migliorare l'efficacia dei controlli o dell'autocontrollo. Può nascere però anche il sospetto che molti di questi dispositivi servano per estromettere le realtà produttive più marginali ed economicamente deboli o per rendere sempre meno accessibile un settore produttivo o commerciale ai giovani se questo non viene ereditato in ambito familiare. Il nostro settore fino a poco tempo fa era abbastanza ai margini ma ora, come abbiamo tutti potuto constatare, gli aspetti normativi, amministrativi e burocratici divengono di giorno in giorno sempre più stringenti e le problematiche connesse richiedono figure adeguatamente preparate. Certo si ha anche bisogno di consigli tecnici apistici ma per chi ha alle spalle decenni di esperienza ha essenzialmente la necessità che la ricerca metta a disposizione preparati efficaci nella lotta alla varroa. Più "scoperti" si rimane invece sugli aspetti normativi dove non conta né l'esperienza e né capacità tecnica dell'apicoltore e dove i rischi, a volte, non si limitano a perdere qualche regina o qualche alveare ma si hanno sanzioni ragguardevoli e addirittura il penale. Ed è facile essere fuori posto. In un'indagine sulla corretta presentazione dei mieli effettuata alcuni anni fa era risultato che quasi il 95% dei mieli prelevati nei banchi di vendita di tutta la Lombardia presentavano irregolarità sanzionabili. A nostro avviso, quindi i tecnici devono ANCHE, se non soprattutto, impegnarsi a fornire assistenza in tutti gli aspetti amministrativi, normativi, burocratici, di accesso ai sostegni economici ecc mentre le associazioni locali e nazionali devono svolgere quell'azione di sindacato per la difesa del settore e delle aziende (quella che abbiamo fatto in questi anni: revoca della richiesta di Euro 400,00 alle aziende con laboratorio, registro dei trattamenti, ossalico/Bioxal ecc..)

Avvicendamento

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione della API SONDRIO Società Cooperativa il Presidente Giampaolo Palmieri e il Vice Presidente Nicola Nobili hanno preferito presentare le proprie dimissioni da tali cariche nell'ambito di una riorganizzazione dei ruoli e delle attività delle diverse strutture del settore apistico locale. Nel C.d.A è stato cooptato il sig. Ernesto Agnelli che è stato anche eletto Presidente della API SONDRIO Società Cooperativa. Ernesto Agnelli è una figura storica dell'apicoltura locale. Ha avuto un ruolo centrale nello sviluppo del sistema associativo dirigendo per oltre trent'anni la nostra Cooperativa. Dopo un'assenza di diversi anni in cui si è adoperato come volontario nella missione salesiana alle Isole Salomon ha ripreso in mano la API SONDRIO collaborando in modo sempre più attivo e partecipe.

AIUTO, ci hanno chiuso !!!

Quando questo numero di Apicoltura Alpina era ormai impaginato, è giunta la notizia della chiusura di imperio della nostra sede per un'ordinanza del Sindaco di Albosaggia. Vorrei ripercorrere la storia di questa struttura, inaugurata il 6 maggio del 2004, come il coronamento di un sogno: dopo mille difficoltà, si riusciva a dare una "casa" alla nostra realtà e soprattutto a realizzare un laboratorio di smielatura, uno dei pochissimi in Italia, con tutte le caratteristiche previste dalle normative vigenti, a servizio degli apicoltori. Un intervento reso possibile anche grazie al sostegno e alla sensibilità della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e della Provincia di Sondrio. La ristrutturazione dell'immobile è stata effettuata nel 2003 - 2004 e, all'epoca, ha comportato una spesa di Euro 57.858,27, a cui sono seguiti negli anni successivi ulteriori onerosi interventi. Naturalmente, si è sempre regolarmente provveduto al pagamento del canone d'affitto al Comune, proprietario della sede (e di tutto l'immobile). Nel dicembre del 2009, il Comune di Albosaggia deliberava di affidare in comodato 25ennale TUTTO lo stabile, compresa quindi la sede di API Sondrio, ad un'altra Cooperativa sociale privata per lo svolgimento di un'attività che nulla ha che fare con l'apicoltura. La Cooperativa API, comunque, pur fermamente convinta di avere tutto il diritto di continuare ad usufruire della sede, come locataria, fino al marzo del 2016, ha manifestato la propria disponibilità a trovare delle soluzioni concordate e si è attivata in questo senso, anche autonomamente, ma purtroppo, allo stato, non esistono alternative oggettivamente praticabili, anche in considerazione delle risorse economiche a disposizione. Ritengo comunque significativo il fatto che, nonostante il Comune abbia comunicato alla nostra Cooperativa il recesso dal contratto di locazione nel dicembre del 2009 e che questa abbia continuato a rimanere nei locali* sino alla notifica dell'ordinanza sindacale del 12 gennaio 2011, il Comune non abbia ad promosso nessuna azione civile basata sul contratto di locazione. Prendo invece atto dell'ordinanza che vieta accesso e stazionamento nella nostra sede - della cui asserita pericolosità siamo stati da sempre totalmente inconsapevoli - per motivi di "degrado statico della soletta interpiano" e di "inidoneità statica dell'edificio", secondo la quale sarebbero necessari interventi "radicali", anche in rapporto a eventuali "effetti del sisma". Questo è quanto avvenuto ad oggi; il dettagliato resoconto delle singole fasi della vicenda e delle iniziative che la Cooperativa intende intraprendere verranno comunicate nel corso della prossima assemblea.



* (sul punto, si ribadisce la ferma convinzione che la Cooperativa ha il diritto di continuare ad usufruire della sede, come locataria, fino al marzo del 2016)

Il Miele della Valtellina: i premi 2010

Anche nel **2010** abbiamo ottenuto buoni risultati nei due principali concorsi nazionali. Anche se è stata scarsa la partecipazione dei campioni valtellinesi al concorso di Montalcino, Mirko Bagini ha conquistato un 18° posto su 101 premiati con un eccellente miele di lampone raccolto ad Ambria (Piaveda). Rilevante poi, come sempre, il medagliere nel Concorso "Grandi Mieli d'Italia - premio Giulio Piana" che in sintesi si può riassumere:

"Tre Gocce d'Oro" 1 su 12 assegnate

"Due Gocce d'Oro" 5 su 97 assegnate

"Una Goccia d'Oro" 10 su 163 assegnate

Molte soddisfazioni sono giunte anche dai nostri associati di fuori provincia. Più analiticamente: il miglior Rododendro italiano del 2010 è di Guido Mazzetta, di Sondalo con raccolto effettuato in Val di Rezzalo premiato con "**Tre Gocce d'oro**". Nella categoria **ACACIA** sono stati assegnati 53 premi "**Due gocce d'oro**" fra questi troviamo due aziende apistiche della Valtellina: l'*Apicoltura Oliver Gatti* di Castione (ivi prodotto) e l'*Apicoltura Cornaggia Mauro* di Cosio Valt.no (prodotto a Fino Mornasco CO). Entrambe le aziende conseguono ogni anno prestigiosi riconoscimenti. In questa categoria assegnati anche 33 premi "**Una Goccia d'Oro**", fra questi: *Apicoltura Sassella Claudio* di Grosio (prodotto a Briosco) e l'*Azienda Apistica di Marco Martelli* di Villa di Tirano SO (prodotto a Albate CO). Anche l'azienda di Marco si distingue per la costanza con cui raggiunge notevoli risultati. Il Miele monoflorale di "**LAMPONE**" raccolto da *Mirko Bagini* è stato qui premiato con "**Una Goccia d'Oro**". Nella categoria "**MILLEFIORI**" sono state assegnate 55 attestazioni "**Una Goccia d'Oro**" di cui tre a nostre aziende: *Apicoltura Bonelli Marcellino* di Castello dell'A. ed ivi prodotto, ed ancora l'*Apicoltura Oliver Gatti* (prodotto a Castione A.) e l'*Apicoltura Mauro Cornaggia* (prodotto in Val Gerola). Per il Miele di **CASTAGNO** sono state assegnate 8 "**Due Gocce d'Oro**", una di queste è andata all'*Az. Agricola Festinalente di Ambrogio Redaelli* nostro associato di Perledo e prodotto nell'alta Brianza. Per la categoria "**MILLEFIORI DI ALTA MONTAGNA DELLE ALPI**" su 9 attestazioni "**Una Goccia d'Oro**" assegnate due sono di nostre aziende: *Mottalini Giuseppe* di Morbegno con una produzione conseguita a Bagni Masino e *Marco Martelli* di Villa di Tirano SO, con miele prodotto in loc. Ave di Grosio. Per il Miele di **TIGLIO** sono state assegnati 3 premi "**Due Gocce d'Oro**", di questi due sono nostri associati: l'*Azienda Agricola Festinalente di Ambrogio Redaelli* con una produzione effettuata a Perledo e l'azienda *Apipozzi di Francesca Baroni* di Mazzo di Valtellina ivi prodotto. Assegnate anche 5 attestazioni "**Una Goccia d'Oro**". Fra questi premiati troviamo l'*Apicoltura Muttoni Christian*, (Taceno LC), con miele prodotto in loco e *Francesco Baroni* - Sondrio con una produzione conseguita in loc. Batuda di Grosotto. Anche i risultati del 2010 dimostrano che l'apicoltura della nostra provincia ha uno standard tecnico ed un livello di preparazione professionale di eccellenza.

Riprendono le attività negli apiari

Le giornate non sono più così fredde e il sole comincia a prolungare la sua permanenza in cielo. Il calicanto prima e poi il nocciolo daranno il segnale che gli alveari stanno uscendo dalla fase del riposo invernale. Vediamo insieme i primi impegni

Il controllo e le nutrizioni

Nelle giornate più tiepide, nelle ore centrali della giornata, si può osservare il via vai delle api che fanno i voli di purificazione. Dai voli si può capire la consistenza della famiglia. Nelle giornate più fredde è opportuno limitarsi al "tambusamento". Dal suono prodotto dalla famiglia in risposta al bussare dell'apicoltore si può capire consistenza e salute della famiglia. Per reintegrare le scorte consigliamo di dare del candito ponendolo fra i favi e il coprifavo rovesciato. Rimane al caldo, beneficia dell'umidità del nido ed è immediatamente disponibile per le api. La valutazione delle scorte con il progredire della stagione diverrà sempre più importante, quando inizieranno le covate un eventuale deficit può risultare fatale alle famiglie. Quando le covate ripartono è opportuno passare agli sciroppi. In questa fase consigliamo l'impiego di ApiHerb® (o preparati analoghi) un prodotto stimolante per le famiglie che le aiuta anche a rinforzare le loro difese immunitarie con sostanze naturali. L'utilità delle nutrizioni con integratori proteici è dibattuta. Sono molto consigliabili quando le covate crescono ad un ritmo molto forte e c'è un sensibile squilibrio fra queste e le bottinatrici che devono provvedere al loro sostentamento e sviluppo. In tal caso basta un periodo di pochi giorni di pioggia per mettere in difficoltà le famiglie. Si può scegliere prodotti commerciali ma anche semplici farine. Quelle di Soia e di Castagne hanno una buona % proteica; quella di frumento ha il vantaggio di un basso costo.

Le operazioni

Stringere le famiglie eliminando i favi più vecchi. Si procede forchettando un favo per volta e ponendolo "ad asciugare" (asportazione del miele da parte delle api) oltre il diaframma. In questa fase è molto importante che il nido sia il più possibile ridotto allo spazio che le api possono coprire mantenendolo al caldo. Questo infatti impedisce la condensazione dell'umidità come avviene sui favi freddi. Il microclima dell'alveare risulta molto migliore e le famiglie risultano molto avvantaggiate poi nel loro sviluppo. E' buona pratica



provvedere al travaso delle famiglie in alveari puliti. L'operazione di travaso è anche l'occasione di una visita approfondita della famiglia. E' importante che le osservazioni e le valutazioni delle condizioni degli alveari visitati siano fissate su un proprio quaderno o su apposite schede. Queste prime impressioni sulla famiglia e sulla REGINA spesso costituiscono un riferimento essenziale per tutte le operazioni che verranno pianificate o realizzate nella stagione produttiva. Ricordiamo infine che la sostituzione dei favi vecchi è una operazione di estrema importanza anche per l'igiene e la sanità dell'alveare. Con i favi vecchi si eliminano infatti anche batteri e patogeni quiescenti.

Attrezzature

L'inverno è spesso dedicato dall'apicoltore alle operazioni di pulizia e di sterilizzazione delle attrezzature. Consigliamo di provvedere a rimuovere con mezzi meccanici (leve e raschietti e quindi con paglietta di ferro) cera e propoli e quindi di bruciare il legno con la fiamma del "cannello - gas". Completare l'intervento con prodotti disinfettanti. Ricordiamo che queste operazioni devono essere precedute dall'eliminazione dei distanziatori vecchi per poter operare in modo efficace ed approfondito. I nuovi verranno apposti alla fine delle operazioni nell'ambito di quei piccoli interventi di manutenzione che le arnie richiedono. Se le fonti di approvvigionamento idrico sono piuttosto lontane gli apicoltori più attenti realizzano appositi abbeveratoi. E' curioso ma le api scelgono a fine inverno questi siti ai quali poi rimarranno legate per tutta la stagione produttiva. Basta una fontanella con poche, costanti, gocce d'acqua ma è preferibile che l'acqua imbibisca muschio o ghiaietto. Non è raro, in questo periodo vedere api che raccolgono acqua scura e fetida. Queste pozzanghere hanno acqua un po' più calda e soprattutto è ricca di sostanze minerali. La vegetazione a fine inverno non presenta ancora offerte di nettare abbondanti e varie per cui oltre ai carboidrati mancano anche i sali minerali, sostanze necessarie per lo sviluppo degli organismi in formazione quali le larve e le pupe.

Seminari di formazione per apicoltori

L'apicoltura diviene sempre più un'attività complessa e chi vuole avvicinarsi ad essa deve essere consapevole delle problematiche e delle difficoltà per non subire cocenti delusioni e per non costituire un pericolo per gli altri apicoltori. Come ogni anno quindi organizziamo una serie di appuntamenti per far conoscere i diversi aspetti di questa attività. Gli incontri si terranno presso la sede della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, via Nazario Sauro 33 - Sondrio - 3° piano dalle ore 20.30 alle 23.30 e sono organizzati per moduli didattici affinché i partecipanti possano scegliere più liberamente e facilmente quali conferenze seguire. I seminari sulle tecniche apistiche si terranno dalle ore 9 alle 13; questi appuntamenti prevedono anche momenti di esercitazione in campo. Per maggiori informazioni o per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria dell'Ass. Produttori Apistici della Provincia di Sondrio cell 328 79 17 725.

E' prevista una quota di iscrizione di Euro 50,00 quale concorso delle spese didattiche.

Programma degli incontri:

Modulo: biologia e etologia delle api

Venerdì 11 febbraio 2011

Anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api. (Giampaolo Palmieri)

Venerdì 18 febbraio 2011

L'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano. (Giampaolo Palmieri)

Modulo: conduzione degli alveari

Venerdì 25 febbraio 2011

Conduzione degli alveari nelle diverse stagioni (Alice Gaggi)

Venerdì 04 marzo 2011

Metodologie di allevamento e attrezzature apistiche. (Cleto Longoni)

Modulo: conoscere il miele di qualità

Venerdì 11 marzo 2011

Il Miele e le altre produzioni dell'alveare. (Carla Gianoncelli della Fondazione Fojanini)

Venerdì 18 marzo 2011

Laboratorio del gusto sul miele. (Carla Gianoncelli)

Modulo: difesa sanitaria degli alveari

Venerdì 25 marzo 2011

Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare.

Venerdì 01 aprile 2011

Lotta biologica alle più importanti patologie delle api.

Modulo: tecniche apistiche

Venerdì 08 aprile 2011

Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali. (Cleto Longoni)

Sabato 09 aprile 2011

Prove pratiche in apiario.

Sabato 16 aprile 2011

Prove pratiche in apiario.



Incontri di aggiornamento tecnico

Riportiamo di seguito i primi appuntamenti di aggiornamento tecnico per l'anno 2011. Questi incontri sono l'occasione per confrontarsi con esperti ed acquisire stimoli per innovare le tecniche di conduzione apistica o per maturare nuove idee per pianificare gli interventi in apiario. Sono finestre aperte sul mondo dell'apicoltura nazionale. Sono, e vogliono essere, anche un momento di incontro e confronto fra noi, dei punti di partenza per scambiare informazioni ed esperienze e creare reti di in tal senso.

Gli incontri si terranno alle ore 20,30 alle ore 23:30 presso la sala conferenze g.c. della Comunità Montana Valtellina di Sondrio in via Nazario Sauro 33, Sondrio 3° Piano.

Martedì 15 febbraio 2011

Patrizio Del Nero

"Dal QR-code alla vendita online: le opportunità di commercializzazione o di finanziamento che il consorzio ha creato per i produttori locali".

Patrizio Del Nero è il direttore del consorzio di secondo livello "Valtellina che gusto" recentemente trasformato in Distretto Agroalimentare delle produzioni di Qualità della Valtellina.

Martedì 22 febbraio 2011

Francesca Zacchetti

"Preparazione dei nuclei: trucchi e consigli di un professionista"

E' una delle apicoltrici professioniste fra le più preparate nel panorama nazionale, è specializzata nella produzione di nuclei e di regine. Per molti anni è stata collaboratrice di Ambrogio Tettamanti.

Martedì 01 marzo 2011

Gabriele Milli

"Preparare le famiglie al raccolto: i consigli di un professionista"

Milli è dotato di forti capacità comunicative. E' Vice Presidente dell'Associazione Nazionale dei Produttori di Api Regine, gestisce con la moglie due consistenti aziende apistiche di cui una per le produzioni "Bio"



Gita sociale ad APIMELL: iscriviti !!

Come sta divenendo ormai tradizione organizziamo la prima gita sociale ad APIMEL. Questa mostra - mercato è fra le più importanti, a livello nazionale, del nostro settore. Le ditte di attrezzature e prodotti apistici la considerano la migliore vetrina per la presentazione ed il lancio delle novità.

I "numeri" della fiera sono ragguardevoli: circa 200 espositori e oltre 20.000 visitatori !! Questo padiglione fieristico è abbinato a quello di "SEMINAT" mostra mercato dedicata al settore giardinaggio. Questo rendere interessante

l'appuntamento anche alle consorti degli apicoltori !!!

Ad APIMELL si può avere una panoramica completa dei



prodotti e delle soluzioni per tutte le fasi, dall'allevamento e cura delle api, alla produzione, trasformazione e confezionamento dei vari prodotti. In questa fiera non ci sono solo prodotti per l'apicoltura ma anche tutti quelli che lo "scrigno" alveare ci permette di ricavare e destinare all'uso alimentare, curativo e cosmetico. Si possono così cogliere spunti, idee e stimoli per ampliare la propria



gamma di produzioni e di offerta. La fiera è inoltre un'importante occasione di incontro con le diverse realtà del settore grazie per gli interessanti Convegni che vengono organizzati dalla Federa-

ziona Apicoltori Italiani, dall'Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani e dall'Associazione Apicoltori Piacentini. Questi appuntamenti sono dedicati all'aggiornamento e all'approfondimento delle questioni di maggior rilievo per il settore. In questo contesto vengono presentate le più recenti ricerche, gli studi e le nuove proposte. Sono momenti di incontro fondamentali per chi vuole rimanere aggiornato sullo stato dell'arte del settore, sulle diverse situazioni di criticità e sulle nuove proposte.

APIMELL è in programma a Piacenza il 4, 5 e 6 marzo 2011. Chi è interessato a partecipare alla gita sociale è invitato a segnalare la sua adesione all'Ufficio APAS entro sabato 12 febbraio 2011.



Martedì 08 marzo 2011

Giorgio Della Vedova

"Dalla Varroa alla Peste Americana: facciamo il punto della situazione"

Ricercatore dell'Università di Udine, è un amico dell'Apicoltura valtellinese. Fa parte del gruppo di tecnici e studiosi (con Belletti e Greatti) sostenuti dal prof. Franco Frilli che costituiscono la punta avanzata nella lotta alla Varroa e alle patologie dell'alveare, ma più nel complesso a rinnovare le tecniche apistiche.

Martedì 15 marzo 2011

Flavia Guariento

"Apicoltura: ottemperare alle normative per operare in tranquillità"

Veterinaria, collabora con l'Associazione Apicoltori di Varese. Ha un ricco bagaglio di esperienze curriculari ed è un esperto di manuali HCCP.

Il corso è obbligatorio per chi ha un laboratorio di smielatura. L'attestazione di partecipazione al corso è gratuito per le aziende dell'assistenza tecnica del Reg. CE 1234, ai soci in regola con il pagamento dalla quota annuale è richiesto un contributo spese di Euro 10,00. Per i non soci Euro 50,00. E' necessario comunicare anticipatamente la propria iscrizione al corso per la preparazione degli attestati.

Martedì 22 marzo 2011

Lorenzo Sesso

"Le nuove frontiere della ricerca nella lotta contro la Varroa"

E' un veterinario che opera, in qualità di tecnico apistico presso l'Associazione Apicoltori di Varese. Particolarmente legato all'ambiente universitario con cui collabora per alcune ricerche sta coordinando i rilievi di monitoraggio per il Nosema ceranae e collabora al progetto STRANOVA finanziato dalla Regione Lombardia

NON MANCATE !!!

Questi seminari sono organizzati nell'ambito di un coordinamento attivato fra le diverse Associazioni provinciali, copofila Associazione Produttori di Varese

L'andamento produttivo 2010



In sintesi è stata complessivamente un'annata moderatamente positiva per la maggior parte degli apicoltori. Ma vediamo più in dettaglio. L'inverno è stato lungo e le fioriture della primavera continuamente frenate dalle piogge. Soprattutto la raccolta della robinia è venuta a mancare in molte zone per delle precipitazioni intense e pressoché continue nella prima quindicina di maggio. Solo gli areali dove questa pianta è fiorita tardi, intorno al 15 maggio si è potuto conseguire una certa produzione. Anche la fioritura del castagno è risultata sacrificata. Buona, e in alcune zone ottima, quella di figlio. La raccolta del rododendro è stata più volte fermata da ritorni di freddo in alta montagna che hanno danneggiato in parte i fiori e la produzione di nettare. Le api, quest'anno, sono state attratte in modo particolare da una cospicua fioritura di *Epilobium angustifolium* e dal *Thymus serpyllum*. I nettari di queste piante, in molti casi, hanno leggermente modificato le caratteristiche organolettiche del prodotto atteso. I mieli Millefiori d'Alta Montagna ma anche i monoflorali di Rododendro hanno acquisito sfumature rossastre più o meno intense per la componente dell'*Epilobium*. In questi mieli si è riscontrata anche una nota più saporita, leggermente piccante per il contributo del Timo serpillio. L'Alta Montagna, nel suo complesso ha dato produzioni quantitativamente nella media o leggermente sopra la media ed un risultato qualitativo interessante che si discosta dalle sue caratteristiche organolettiche più classiche, acquisendo però una affascinante ed inedita complessità.



Orari di apertura: dell'APAS e della Cooperativa
 da Martedì a Venerdì : 15.00 - 18.00
 Sabato : 9.00 - 12.00
punto vendita della Cooperativa a Prata C.
 il Martedì e il Venerdì dalla 17 alla 19,30
 (apertura dal 15 febbraio 2011)



Cooperativa: Agnelli ricorda che ...

Ernesto Agnelli è il nuovo Presidente della Cooperativa, un ritorno perché questa è nata proprio grazie alla sua passione. **Ernesto ricorda che è momentaneamente sospeso il ritiro della cera grezza destinata alla lavorazione e alla sterilizzazione in questa fase di riorganizzazione conseguente alla perdita della nostra sede**. La Cooperativa è luogo di incontro e di scambio. Invitiamo tutti i soci ad apporre sulla **"bacheca compro/vendo"** le proprie comunicazioni circa miele in esubero, nuclei, attrezzatura ecc. Per favorire la vendita diretta dei soci abbiamo attivato anche una pagina nel sito della Api - Sondrio <http://cooperativa.miele.so.it/>. Ricordiamo infine che a fine inverno è importante procedere al travaso delle famiglie in arnie sterili: raschietto, spazzola, olio di gomito, fiamma gas e **Oxigen® !!**

Inoltre chi è interessato a sterilizzare con i raggi gamma arnie, melari e attrezzature lo segnali entro il 15 marzo. Se avremo una quantità di materiale sufficiente per l'invio la Cooperativa organizzerà la sterilizzazione presso questi centri specializzati.

D.O.P. : una meta sempre più a portata di mano

Venerdì 15 ottobre 2010, a Morbegno (SO), presso il Polo Fieristico, si è tenuta l'audizione pubblica per la Denominazione di Origine Protetta (DOP) del "**Miele della Valtellina**". Questo incontro, previsto dal Ministero delle politiche agricole e forestali, è giunto al termine di un'approfondita analisi della documentazione prodotta a supporto della richiesta. Superate positivamente le verifiche di idoneità della nostra domanda, due funzionari del MIPAF, la dott.ssa **Laura Madotto** e il dott. **Michele Ghezzi**, hanno voluto verificare direttamente con i produttori e con le realtà del territorio il grado di condivisione di questo progetto. Le norme previste nel disciplinare di produzione, quando avrà completato il suo iter avranno valore di legge e in quanto tale non potranno essere violate. Se alcuni aspetti si rivelassero poi di difficile applicazione o controproducenti, il processo di modifica sarebbe comunque piuttosto lungo. Da qui l'esortazione, da parte dei funzionari del MIPAF, di seguire attentamente la lettura del disciplinare per verificarne bene il contenuto e condividere o modificare ora, in questa fase di analisi, i suoi articoli. La dott.ssa Madotto e il dott. Ghezzi hanno sottolineato che le proposte di modifica ed integrazione devono tener conto che ogni vincolo del disciplinare si traduce poi obbligatoriamente in un apposito controllo da parte della Società di Certificazione (e quindi in un costo che deve essere sopportato dal produttore). "E' perciò consigliabile" - hanno continuato i funzionari del MIPAF - "aver ben presente l'obiettivo di essenzialità, concretezza e semplicità di applicazione di quanto previsto". Il folto pubblico presente ha seguito con estrema attenzione e partecipazione. Il documento è stato approvato prevedendo anche piccole modifiche, alcune delle quali proposte dal Consorzio stesso dopo aver valutato con l'organismo di controllo quali aspetti potevano essere considerati non essenziali a definire il reale legame con il territorio o la qualità del prodotto che si intende garantire. Importante l'apporto tecnico fornito al dibattito dalla dott.ssa **Carla Gianoncelli**, esperta nelle analisi del miele ed in particolare in quella, assai complessa, di melissopalinoologia. Significativo anche il contributo dato dal Presidente della FAI, **Raffaele Cirone**,



Intervento di Raffaele Cirone

per i competenti interventi sugli aspetti normativi. Con questo incontro non siamo ancora all'approdo finale ma abbiamo superato uno dei più importanti traguardi di tappa nel lungo percorso di questa richiesta di DOP per il Miele della Valtellina. Recepite le osservazioni, il disciplinare verrà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e quindi, dopo trenta giorni per eventuali nuove osservazioni, il documento verrà inviato a Bruxelles per completare l'iter, poiché la DOP - Denominazione di Origine Protetta è un marchio di qualità dei prodotti agricoli garantito e regolato da norme Comunitarie. Conseguire la DOP è un obiettivo importante per difendere e valorizzare la produzione del territorio. E' nostra speranza che questa esperienza possa divenire un ulteriore riferimento anche per altre realtà apistiche che potranno così avere il conforto di strade già tracciate. La DOP è un tentativo per promuovere la crescita economica di questo piccolo settore produttivo nell'ambito del comparto agroalimentare locale che potrà così diventare anche un'occasione di lavoro per i giovani. Un ringraziamento particolare alla Regione Lombardia il cui apposito staff ha fornito un validissimo supporto tecnico senza il quale questa domanda non avrebbe potuto vedere la luce e compiere il suo percorso, un grazie quindi alla dott.ssa **Donatella Parma** per l'aiuto e per la competenza, alla dott.ssa **Gabriella Fumagalli** per la pazienza e alla dott.ssa **Stefania Tamborini** per la disponibilità e collaborazione dimostrata.



Intervento di Daniele Moroni

Varroa destructor 2010

La forte mortalità di alveari registrata nel periodo **autunno 2007 - inverno 2008** è stata determinata, come già più volte ricordato, da un forte attacco di Varroa favorito da più fattori. Fra questi è bene citare la precoce primavera che ha indotto un maggiore sviluppo della popolazione del parassita: questa ha raggiunto anticipatamente la soglia critica per la sopravvivenza dell'alveare. Gli apicoltori che non avevano raccolto le segnalazioni di allarme della nostra Associazione, sono intervenuti tardivamente e quindi con una azione poco efficace.

L'indebolimento degli alveari era stato repentino, senza i tipici segnali di forte infestazione. Si registrò solo un forte spopolamento improvviso, spesso abbinato anche ad un saccheggio, un tracollo così rapido da rendere vano qualsiasi intervento di soccorso. Nel **2009** si è temuto che si ripresentassero le stesse condizioni: la primavera iniziò precocemente, le ottime condizioni climatiche indussero gli alveari a produrre tanti "giri" di covata: presupposto per grandi produzioni ma anche di una forte e precoce infestazione. I test primaverili di controllo rilevarono una consistente presenza di parassiti. Poi, nel periodo compreso fra la fioritura della robinia e del castagno, si ebbe un'intensa, e spesso anomala, sciarmatura. Si registrarono sciami secondari e terziari, sciami di regine vergini e soprattutto, cambio di giovani regine dopo un brevissimo periodo di deposizione. Dalle osservazioni effettuate si ipotizzò che alcune di queste erano state offese per la presenza di Varroa. Si era infatti osservato che il parassita riusciva ad entrare anche nelle celle reali e da qui la necessità delle api di provvedere cambio delle regine compromesse dalla Varroa. La carica dell'epizoa si ridusse quindi per le sciamature e la sostituzione di regine e quindi per i "giri di covata" persi negli alveari che si sono trovati coinvolti in questi fenomeni.

Anche la lotta alla **Varroa del 2010** è rimasta influenzata dalle condizioni climatiche e dalle sciamature. L'inverno lungo e la primavera poco entusiasmante ha portato al periodo della sciarmatura famiglie con un livello di infestazione relativamente basso. Poi il copione delle abbondanti sciamature e del rinnovo delle regine si è replicato come lo scorso anno. L'applicazione dei protocolli di controllo della Varroa ci hanno indicato un diffuso basso livello di caduta di parassiti con una certa eccezione per alcuni nuclei acquistati fuori provincia.

Nell'ambito dei protocolli di contrasto al parassita bisogna segnalare che sempre più apicoltori attuano il "blocco di covata" una tecnica laboriosa ma sicuramente molto efficace. Un segnale che conferma come l'apicoltura locale sia sempre attenta alle tecniche innovative e comprova l'alto livello professionale degli operatori del settore. Le note negative giungono dalle normative relative ai trattamenti. L'acido ossalico, prodotto di notevole efficacia ed elemento essenziale per il contenimento della Varroa, è stato "promosso" dal Ministero della Sanità da presidio sanitario a farmaco.

Questo ha comportato che il suo prezzo è aumentato di 30 volte !!! Ma non è solo l'esorbitante aumento di costo. Molto maggiore è ora la complessità burocratica collegata al suo utilizzo, soprattutto in questa fase così detta di "sperimentazione". Contemporaneamente si è anche verificata l'introduzione del Registro dei Trattamenti. Sicuramente è questo un passo avanti importante nella tracciabilità e controllo di ogni fase produttiva delle sostanze alimentari e quindi del miele. Ma queste "novità" comportano un aumento di costi, e non solo dei farmaci e delle ricette veterinarie, che poi non vengono assorbiti dal mercato ma comprimono sempre più i margini economici delle aziende apistiche. Un'erosione non di fantomatici utili aziendali, scomparsi da tempo con il mercato globale, ma della remuneratività del lavoro svolto. Nel sito



www.apicoltori.so.it abbiamo riportato con costanza le segnalazioni che ci sono giunte e le rilevazioni che sono state effettuate per monitorare la situazione locale. Il nostro sito è stato inoltre mezzo informativo per fornire le proposte operative per contrastare il terribile parassita. Le informazioni sulla Varroa sono rintracciabili nelle sezioni "Novità", "Progetti" e "Fotografie". Nel sito si sono riportati anche i filmati dedicati alla Varroa che abbiamo realizzato e che sono stati posti in www.youtube.it nel canale "apicoltorisoit".

A metà novembre 2010 il freddo è giunto improvviso e sono state poi ben rare le giornate con temperature sufficientemente miti da permettere l'apertura degli alveari. Qualcuno si è trovato così in difficoltà per effettuare l'ultimo intervento, quello invernale, di "pulitura" degli alveari dalla Varroa. Una difficoltà acuita dall'impossibilità di utilizzare l'acido ossalico sublimato divenuto, di fatto, un prodotto fuorilegge. La necessità di disporre di prodotti adatti per essere utilizzati in inverno, quando i trattamenti sono più efficaci, è sicuramente un bisogno impellente che quasi tutte le associazioni hanno già espresso sia nelle sedi istituzionali che presso la ditta farmaceutica Chemicals laif srl. In attesa che questa situazione si sblocchi consigliamo caldamente, chi ha saltato il trattamento invernale, di effettuarlo prima della ripresa delle nuove covate. Ricordiamo poi che in primavera è consigliabile effettuare dei test per capire il grado di infestazione degli alveari per non farsi cogliere impreparati da questo parassita.



Manifestazioni 2010

L'APAS è molto impegnata nell'attuare iniziative di promozione per far conoscere e valorizzare il Miele della Valtellina. Fra i diversi progetti di promozione effettuati nel 2010 ricordiamo: "Latte e Miele" in collaborazione con gli impianti di risalita della Valmalenco, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, il Colavev e le scuole. Il latte ed il miele sono stati distribuiti gratuitamente agli alunni delle scuole partecipati per tutta la stagione invernale: un'occasione per riproporre la sana e corretta alimentazione dello sportivo legandola alle tradizioni locali. Fra le diverse iniziative si segnala la presentazione del nostro comparto apistico il 12 gennaio al Circolo della Stampa di Milano che è stato il via a molte attività di promozione effettuate nell'ambito delle azioni del Multiconsorzio "Valtellina che gusto!" e fra queste si ricorda il "Valtellina Golf Cup", "Vinitaly", la Fiera del Bitto (Morbegno) e il Salone del Gusto (Torino) 2010. Anche in modo autonomo dal Multiconsorzio abbiamo partecipato a molte manifestazioni promozionali realizzate in località turistiche o tipiche: il 25 aprile, a Ponte in Valtellina, la "Rassegna delle macchine agricole e dei prodotti locali", il 30 Maggio "Cantine aperte" nelle cantine Nera a Chiuro, il 4 luglio al "Ciapel d'Oro" a Castione Andevenno (manifestazione curata dal Consigliere Giuseppe Guglielmo), il 10 agosto a Sondrio, "Calici di Stelle", il 19 settembre a Chiareggio "Festa dell'Alpeggio", il 3 ottobre "Morbegno in cantina" (Consigliere Giuseppe Mottalini), il 9 e 10 ottobre A Villa di Tirano abbiamo partecipato alla Sagra delle Mele e dell'Uva, il 15, 16 e 17 ottobre la già citata 102ª edizione della "Fiera del Bitto" il 29, 30 e 31 ottobre a Sondrio la manifestazione "Formaggi in Piazza", a Milano a Golosaria il 6, 7 e 8 novembre ed infine, il 10, 11 e 12 dicembre a Torino in una prestigiosa cornice su invito dell'amico Floreano e della rivista l'Apicoltore Italiano"

N. 1 - Gennaio 2011 - Trimestrale dell'Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio
 Rivista fondata da Ottorino Pandiani -
 Direttore Responsabile dr. Alberto Frizziero
 Autorizzazione del Tribunale di Sondrio n. 180 del 11/02/87
 Redattore Giampaolo Palmieri (testi e foto se non altrimenti specificato)
 Via Torchione, 26 - 23010 Albosaggia - tel e fax 0342213351
 Stampa Tipografia Bettini - Sondrio

Attività del laboratorio nel 2010

Questa struttura è stata realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. Dopo il calo registrato nel 2008, legato essenzialmente ad una bassa produzione, quest'anno c'è stata una forte richiesta di questo servizio che ha però reso evidente i limiti della struttura che per il momento non può operare serenamente con volumi di produzione maggiori. Le note vicende con il Comune di Albosaggia hanno creato un clima di incertezza sul futuro del laboratorio che ci ha costretto a non attivare nessun canale di finanziamento e ad effettuare investimenti per il potenziamento del laboratorio.

Attività del laboratorio in cifre

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Aziende	28	37	47	57	45	43	41
Lotti	31	43	78		55	66	48
Quantità	72	59	128	154	67	113	68
€ / quintale	5	10	20	40	40	48	54



Adempimenti amministrativi

Ricordiamo, che la Legge Regionale n. 5 del 24.03.04 prevede che entro il **31 gennaio** debbono essere presentate all'A.S.L. la denuncia di possesso degli alveari e la domanda di nomadismo.

L'apposito modulo è scaricabile dal nostro sito, all'indirizzo <http://www.apicoltori.so.it/progetti/> ed è disposizione presso la ns. sede.

Invitiamo a prendere contatto con i tecnici dell'APAS anche in merito alle nuove disposizioni relative alla **vendita dei prodotti aziendali (DIAP)**, **richieste di contributo ai sensi del Reg UE 1234**, **verifica della congruenza delle etichette** utilizzate rispetto alle normative vigenti (sono in corso i controlli delle autorità competenti in materia e pare siano già state erogato sanzioni amministrative in proposito.

Assistenza tecnica 2010

L'attenzione è stata sempre e comunque rivolta essenzialmente alla Varroa di cui per altro si è già detto. Non sono mancati però interventi relativi alla Peste americana, una patologia che non può essere sradicata dal territorio ma deve essere contenuta da parte degli apicoltori con misure di profilassi e attenzione all'igiene dell'allevamento. Da molti anni si è abbandonata, nella nostra provincia, la via chimica dell'utilizzo di antibiotici e sulfamidici, sostanze giustamente vietate dalle normative vigenti perché mascherano, ma non eradicano la patologia favorendone quindi la sua diffusione e il mantenimento negli apiari delle famiglie, e quindi dei ceppi genetici, più sensibili a questi batteri. Il regolamento di Polizia Veterinaria prevede però sanzioni esageratamente restrittive che conduce ad un'omertà pernicioso intorno a questa patologia per cui si dispongono di pochissimi dati, anzi sono praticamente assenti elementi attendibili circa la sua diffusione nel tempo e nello spazio. In questo modo, purtroppo non si può neppure fare controlli nelle aree limitrofe ai focolai segnalati. Tale prassi, seguita in passato, ci permetteva di individuare apiari abbandonati; questi sono una delle principali cause di insorgenza di questa patologia nel territorio.



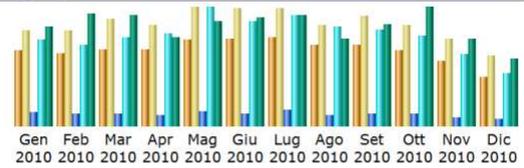
Questo modo, purtroppo non si può neppure fare controlli nelle aree limitrofe ai focolai

segnalati. Tale prassi, seguita in passato, ci permetteva di individuare apiari abbandonati; questi sono una delle principali cause di insorgenza di questa patologia nel territorio.

L'assistenza tecnica ha operato non solo nel campo delle patologie ma è stata vicina ai propri soci in tutte le emergenze che i soci hanno dovuto affrontare (furti di alveari, avvelenamenti delle api, ecc.). Si è inoltre collaborato ad un piano regionale di monitoraggio della diffusione del *Nosema ceranae*. Nel settore apistico, come ormai in tutte le attività delle società evolute, gli aspetti amministrativi collegati alla realtà produttiva raggiungono complessità sempre maggiori e richiedono spesso anche competenze specializzate e soprattutto una forte attenzione all'aggiornamento. E' quindi in questo ambito che gli associati richiedono il maggior impegno di assistenza ai tecnici dell'APAS.



Riepilogo mensile



Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2010	2911	3705	14307	92219	1.48 GB
Feb 2010	2843	3704	13565	86412	1.66 GB
Mar 2010	2983	4150	12769	95071	1.63 GB
Apr 2010	2962	3913	12670	99209	1.31 GB
Mag 2010	3366	4595	15697	126901	1.55 GB
Giu 2010	3376	4545	13502	111501	1.60 GB
Lug 2010	3452	4546	18051	119083	1.63 GB
Ago 2010	3137	3910	11803	106655	1.30 GB
Set 2010	3153	4286	12823	103851	1.51 GB
Ott 2010	2942	3923	13224	96988	1.75 GB
Nov 2010	2514	3387	9690	77428	1.29 GB
Dic 2010	1935	2742	8045	57410	1.01 GB
Totale	35574	47406	156146	1172728	17.72 GB

Informazione & comunicazione

L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito www.apicoltori.so.it è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è sviluppato essenzialmente nella sezione "Fotografie" per una precisa scelta di strategia comunicativa.

Il sito è nato nel 2004 ed è sempre più apprezzato e conosciuto. Le visite, nel **2006**, sono state **23.767**, quelle mensili hanno oscillato fra 1.526 (agosto) a 2.576 (ottobre). L'accesso medio è stato di 65 visite al giorno. Nel **2008** si sono registrate **40.330** visite (circa 10.000 in più rispetto all'anno precedente) e nel **2009** le visite al sito sono state **41.943**. Complessivamente un risultato notevole se si considera l'estrema specificità dei temi trattati, un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera. Nel **2010** le visite sono state **47.406**, quindi un discreto passo avanti, quelle mensili oscillano fra un minimo di 2.742 di dicembre alle 4.595 di maggio. Molto apprezzati nel sito anche i filmati proposti. Questi possono essere visti dal sito o direttamente su www.youtube.it nel canale "apicoltorisoiit". (con circa 29.000 visualizzazioni totali in circa due anni). I clip video sono sicuramente il mezzo di comunicazione più immediato ed efficace per la quantità di informazione fornite nell'unità di tempo. Realizzare però un prodotto di discreta qualità richiede capacità, competenza, sensibilità e risorse di tempo.

Attenzione !!!

L'APAS e la API SONDRIO Società Cooperativa nonché il Consorzio DOP sono momentaneamente presso la Cooperativa Ortofrutticola di Ponte in Valtellina. Rimangono invariati gli orari di apertura. Per le comunicazioni urgenti

Cell .328 79 17 725

Presso la sede provvisoria troverete la dott.ssa Alice Gaggi . E' nostra speranza che il disagio sia del tutto temporaneo. L'indirizzo della sede temporanea è: **Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio c/o Cooperativa Ortofrutticola di Ponte in Valtellina Via Nazionale, 20 - 23026 Ponte in Valt.**



Quote associative 2011

La quota associativa all'APAS è rimasta invariata da quanto deciso nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 12 giugno 1999 !!! La quota annua è di **€ 26,00 +€ 0,80 per ogni arnia posseduta.**

Il pagamento può essere effettuata direttamente presso la nostra sede, oppure eseguendo un versamento bancario a favore di

Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio – via Torchione 26 Albosaggia 23010 :

Banca Popolare di Sondrio

IBAN : IT92 N 05696 11000 000 003 185X81

Credito Valtellinese

IBAN : IT 29 A 05216 11010 000 000 003044

Chiediamo cortesemente, per semplificare il lavoro di registrazione e di verifica, di riportare nella causale del versamento le seguente dicitura:

"Quota 2011 - nome del versante ed il numero degli alveari".

La quota, comprende l'invio del nostro organo informativo "Apicoltura Alpina", l'assicurazione per la responsabilità civile per danni a persone e cose, le comunicazioni dirette "ad personam" per l'accesso ad eventuali finanziamenti o a eventuali adempimenti normativi, il servizio sms, l'assistenza tecnica ecc.

Le problematiche del nostro settore sono così ampie e complesse (da quelle sanitarie a quelle promozionali) che non può esserci un futuro se non si dispone di un organismo associativo che vi provvede. Ma una associazione per avere incisività d'azione deve essere fortemente rappresentativa; è quindi necessaria la tua adesione, il tuo contributo economico e di idee. Le aziende che hanno

attivato l'Assistenza Tecnica dell'APAS ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 (possesso di almeno 60 alveari, iscrizione al siarl) non sono tenuti al versamento della quota per gli alveari posseduti (deliberazione dell'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2006).

RIVISTE

Consigliamo vivamente a tutti gli apicoltori di abbonarsi almeno ad una rivista nazionale per avere sempre un finestra informativa che offra un ampio panorama sul nostro settore. Per incentivare l'aggiornamento tecnico provvediamo a raccogliere gli abbonamenti e quando possibile a contrattare condizioni più favorevoli per i nostri soci. Proponiamo le seguenti riviste, tutte molto valide sul piano tecnico ed informativo

"Apimondia" 11 numeri annui. E' l'organo di informazione della F.A.I., ovvero della nostra Federazione nazionale di riferimento. Costo annuo **€ 18,00**

"Apitalia" 11 numeri annui. Rivista molto diffusa, in Valtellina e edita da Melitense. Costo annuo **€ 25,00**

"L'Apicoltore Italiano" 9 numeri annui La testata è nata lo scorso anno ed è edita dall'Associazione Produttori Agripiemonte miele. Costo annuo **€ 20,00**

"Lapis" 9 numeri annui. Testata attiva dal 1992. Edita da Aspromiele. Costo annuo **€ 30,00**

ASSICURAZIONE

E' possibile inoltre attivare un'assicurazione annuale per i danni dovuti a furto, atti vandalici, incendio, animali domestici e selvatici, eventi naturali. Il costo è proporzionale al numero di alveari denunciati secondo questo schema:

	Normale	con eventi naturali
apiario fino a 10 alveari	€ 5,30	€ 6,40
apiario fino a 20 alveari	€ 10,70	€ 12,90
apiario fino a 30 alveari	€ 16,00	€ 19,20
apiario fino a 40 alveari	€ 23,80	€ 28,60
apiario fino a 50 alveari	€ 29,75	€ 35,70
apiario fino a 70 alveari	€ 41,65	€ 50,00
apiario fino a 100 alveari	€ 59,50	€ 71,40

I soci interessati alla stipula dell'assicurazione sono invitati a rinnovare la quota presso l'ufficio per la compilazione del relativo modulo.

RINNOVA L'ISCRIZIONE 2011 !!!

Senza il tuo aiuto e la tua adesione non possiamo far progredire e sviluppare il nostro settore.

Telefono e FAX dell' Associazione: 0342 213351

Cell Cooperativa 328 79 17 725

info@apicoltori.so.it

www.apicoltori.so.it

Per comunicare con il Presidente Palmieri: 347 07 02 704